

Gn 3,9-15.20; Salmo 97; Efesini 1,3-6.11-12; Luca 1,26-38

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie!

« ... Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei ... ».

1,26-38: Annuncio della nascita di Gesù.

1,28: Rallégrati! Il saluto dell'angelo non è per niente banale, bensì, intende invitare Maria alla gioia, perché lei è la figlia di Sion, visitata dal suo Signore (cfr. Sofonia 3,14). Maria, in questo momento, non è chiamata con il suo nome proprio, ma, «piena di grazia», per meglio dire, colmata di grazia da parte dell'Altissimo, con un nome nuovo che esprime la pienezza d'iniziativa d'amore di Dio verso di lei.

1,32: La promessa divina di un trono eterno a Davide, rilasciata al Re dal profeta Natan (cfr. 2°Samuele 7,12-16) è all'origine delle attese messianiche.

1,34: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?» Questa non è una replica giustificata da incredulità. Maria, piuttosto, intendere chiedere all'Altissimo quale sia il suo volere in questa maternità.

1,35: Nel Libro dell' Esodo (33,7-11), si narra che dopo la costruzione della tenda del convegno, una nube scendeva sull'arca dell'alleanza per indicare la presenza di Dio, ebbene, Maria, a questo punto, sta per divenire la dimora di una speciale presenza divina.

1,37: « ... nulla è impossibile a Dio ... », da cfr. con un versetto del Libro della Genesi, « ...C'è forse qualche cosa d'impossibile per il Signore? ... » - (18,14).

Con il vangelo di oggi assistiamo all'annuncio fatto a Maria dall'angelo Gabriele, nella cornice di un villaggio di Nazareth. Il saluto dell'angelo a Maria (del versetto ventotto) è qualcosa di eccezionale. « ... l'angelo Gabriele [...] Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te ... ». L'Onnipotente concede il suo favore alla giovane donna scegliendola per diventare la madre del Messia, tuttavia, questo, lei non lo sa ancora. Quanto alle parole «il Signore è con te», esse sono pronunciate dall'angelo del Signore quando Dio garantisce la sua protezione a chi chiama a un compito particolare. Da questo momento sorge (e comprensibilmente) la perplessità di Maria che si domanda di che cosa si tratti. Solamente quando il messaggero avrà parlato della nascita del «Figlio di Dio» (v. 35) Maria saprà di essere «madre del Signore» (cfr. 1,43); le parole del saluto acquisteranno allora in retrospettiva tutto un altro significato, anche per noi che siamo i lettori di oggi. Il nome dell'angelo è rivelato al lettore fin dall'inizio: ancora Gabriele, come nella scena precedente descritta dall'evangelista Luca. Il suo invio alla sposa «di un uomo della casa di Davide» fa ricordare il compimento della promessa messianica; Maria ignora però l'identità del messaggero. Si manifesta quindi ancor più in preponderanza la fede che presterà alle sue parole. Maria consegue un compito grandioso che è quello di concepire (e di generare) Gesù, Figlio di Dio e Messia (davidico). Lo Spirito Santo pertanto scende su Maria, in pienezza, come presenza efficace, partecipazione vitale di Dio stesso. L'evangelista pensa di rappresentare Maria come l'arca dell'alleanza (del tempio di Sion), sede della presenza del Signore in mezzo al suo popolo, pertanto, l'angelo evoca l'ombra della nube che avvolgeva il tempio, indicando l'irruzione del mistero. E' altresì per questo che chiama la Vergine Maria «piena di grazia». Un'espressione che tradotta letteralmente significa «ricolmata di grazia» da Dio stesso, per divenire la madre di suo figlio. Se oggi tutta la Chiesa celebra con gioia la festa dell'Immacolata, è anche perché nessuno meglio di Maria Santissima, può aiutarci a vivere bene il tempo di Avvento. La verginità di Maria esprime anche un'importante peculiarità, infatti, la giovane donna muove subito un'obiezione al messaggio celeste, ponendo una domanda: «Come avverrà questo, poiché io non conosco uomo ... ». In questo momento, è l'angelo stesso che non riterrà la domanda di Maria una mancanza di fede. Egli risponde alla domanda senza farvi obiezione e, a Maria sarà concesso un segno che, al contrario di quello ricevuto da Zaccaria, non costituisce un castigo: la sua parente è incinta. Il fatto nuovo è che ora Maria si trova di fronte a una situazione radicalmente nuova nella Storia Sacra, la quale non parla di concepimento senza unione sessuale, mentre il marito di Elisabetta conosceva perfettamente la storia di Abramo, identica alla sua.

Le due «annunciazioni» pressoché concomitanti (vale a dire quella della nascita di Giovanni Battista e, quella di Gesù) divergono quindi su questo punto, e al silenzio forzato del sacerdote si oppone l'accondiscendente accettazione della «serva del Signore», che si sottomette definitivamente alla «parola». In questo modo, la «parola» è adempiuta! Maria si definirà di nuovo col nome di «serva», una parola che l'evangelista Luca utilizza anche in altre circostanze, per designare i membri della Chiesa (cfr. Atti degli Apostoli 2,18; 4,29; 16,17). Oggi più che mai, siamo tutti invitati a meditare la fede e la disponibilità di Maria al piano di Dio. Le parole della Vergine Maria: «avvenga per me secondo la tua parola» insegnano ancor'oggi che, con l'aiuto di Dio, è possibile fidarci realmente del Padre Eterno, quindi, è effettivamente possibile (anche per ciascuno di noi), nella nostra vita quotidiana, accogliere la volontà di Dio! Il Padre Eterno per realizzare il suo piano salvifico ha chiesto la collaborazione della Vergine Maria, ciò nondimeno, continua a chiedere a ciascuno di noi la propria collaborazione e partecipazione. Il Padre Eterno intende continuare a servirsi degli uomini per salvare l'umanità. Nella storia della salvezza, il castigo divino (a causa del peccato originale) non è mai l'ultima parola di Dio. Egli, infatti, annuncia immediatamente che dalla discendenza di Eva nascerà Chi vincerà il male e salverà l'umanità (Genesi 3,9ss). L'Onnipotente distruggerà la malvagità di questo mondo, rinnovandolo fin dalle fondamenta. La Vergine Maria rappresenta dunque per l'umanità una grande speranza, la fiducia che, nella lotta contro il potere delle tenebre (vale a dire il male), possiamo ancora farcela! Anche i Santi, per altro, ne sono una conferma. Essi sono stati strumenti docili nelle mani di Dio e, l'Altissimo si è servito di loro per compiere meraviglie. La grazia del Signore ha fatto poi irruzione sulla terra in maniera straripante, impensabile, imprevedibile. Una vergine, restando tale, dà alla luce un figlio. Questo figlio è il Verbo di Dio incarnato. Che si vuole di più? Com'è possibile pronunciare tutte queste cose senza meraviglia, senza felicità? Se una donna, quindi, è stata utilizzata dal maligno per far capitolare il genere umano, una donna sarà scelta da Dio per far capitolare Satana e riconsegnare la salvezza all'uomo! Una donna che concepirà nel suo seno e, per potenza dello Spirito Santo, il Figlio di Dio, ebbene, sarà quest'ultimo il vincitore di Satana e il creatore dell'uomo stesso. Il Figlio di Dio s'incarna e col Figlio Maria vive un'alleanza che, seppur sia singolare, tuttavia, fa certamente parte di quella che è tra Cristo e la Chiesa, vale a dire, la nuova ed eterna alleanza. Ebbene, quest'alleanza (singolare) Gesù l'ha allargata a noi, donandoci Maria per Madre! Ecco, entra nel mondo la nuova Eva, madre di tutti i viventi, colei che schiaccia la testa al serpente di tutti i mali. Maria, pensata da Dio, voluta da Dio, amata da Dio, entra nel mondo con una dignità che la sottrae allo stesso peccato originale, ciò nondimeno, con una libertà che la pone protagonista del mistero della salvezza! E' lei che pronuncia queste parole: «avvenga per me secondo la tua parola». E' innegabile che l'Onnipotente compia in questa donna meraviglie grandiose. Acclami, davvero, il Signore tutta la terra. L'Onnipotente si è ricordato del suo amore, del suo patto di alleanza, della sua fedeltà alla casa di Israele. Con Maria, la prima redenta, la preservata dall'origine del male, tutta la nostra esistenza, il nostro modo di vivere, divengono diversi. Maria rimane la figura, per eccellenza, della comunione definitiva di Dio con l'uomo. Grazie a Maria, ancora oggi, abbiamo il Corpo di Cristo in mezzo a noi. Chi, oggi, accoglie Maria entra pienamente nel disegno di Dio centrato su Gesù Cristo. Non accogliere Maria, significa, ferire la nuova ed eterna alleanza stabilita da Cristo. La consacrazione a Maria, l'affidamento a Maria, come si usa dire oggi, serbandone la parola «consacrazione» per il riferimento a Dio, non è dunque un atto solamente pio, bensì, esso è giusto e necessario all'unione interiore e profonda con Cristo. Chi vuol essere pienamente di Cristo non può, evidentemente, trascurare la madre che è la donna che, con la sua obbedienza all'Altissimo, l'Onnipotente ha demolito la sfrontatezza del demonio che ottenne con l'antica Eva. Gesù Cristo ha vinto Satana con la sua obbedienza al Padre, Maria in dipendenza da Cristo, amato da lei anche prima che fosse nel suo grembo, perché atteso con tutto il cuore, ha vinto il maligno. Se il demonio fu euforico quando corruppe la prima donna, in questo momento è atterrito, perché infinitamente vinto. Il maligno, pertanto, è vinto dalla nuova Eva, dal calcagno di quella donna, il cui cuore non ha mai stato in grado nemmeno di sfiorare. In conclusione, il compimento del progetto dell'Altissimo sopraggiunge mentre Maria è ricolmata della grazia divina. Lo Spirito Santo compie, in questa specialissima donna, il disegno di salvare l'umanità dal peccato. Maria ne è la piena dimostrazione. La Vergine Maria accogliendo la vocazione di Madre di Dio, diviene portatrice di grazia. Oggi più che mai siamo invitati a onorare cristianamente la Santa Vergine nella solennità della sua immacolata concezione. Questa rimane pertanto una festa celebrativa non soltanto del privilegio personale di Maria, bensì, anche come segno grandioso dell'amore di Dio verso l'intera umanità. Infine, a Maria Vergine chiediamo in particolar modo di aiutare ciascuno di noi a rispondere con la forza della verità e, dell'amore, alle nuove e sconvolgenti minacce del momento presente. Ci aiuti la Beata Vergine Maria a superare anche questo momento difficile che turba la serenità della nostra nazione (e quindi di tante persone), ci sostenga sempre a impegnarci senza indugi nel costruire ogni giorno e in ogni ambiente un'autentica cultura della concordia.